

L'INTERVISTA IL NEO PRESIDENTE DEL GRUPPO EMILIANO ROMAGNOLO LORENZO SASSOLI DE' BIANCHI

«Le aziende devono essere un esempio virtuoso»

■ BOLOGNA

«UNA storia importante, esemplare, fatta di responsabilità». E' quest'ultima la parola chiave che attraverserà l'intero mandato di Lorenzo Sassoli de' Bianchi (foto), da ieri nuovo presidente del Gruppo emiliano-romagnolo dei Cavalieri del Lavoro. Passaggio di consegne dunque, fra Stefano Possati, a fine incarico, e il fondatore di Valsoia, che si è detto «estremamente onorato per aver ricevuto la più grande onorificenza che lo Stato conferisce all'impresa».

Quali sono le prospettive da qui in avanti?

«Proseguire sul 'solco' lasciato da quelle aziende che fanno della responsabilità la loro filosofia, perché non si premiano solo le imprese di successo, ma anche quelle che prendono su di sé una responsabilità che va oltre quella dei dati economici».

Parliamo di responsabilità sociale?

«Non solo, chi fa impresa deve essere in grado di dare un esempio virtuoso, prendendosi cura del territorio in cui opera, mantenendo un comportamento esemplare nei contesti pubblici e privati, facendosi carico di ciò che va ben oltre

l'azienda, proprio come i 'colossi' di tutta l'Emilia-Romagna».

Sarà la responsabilità la linea guida del suo mandato?

«Sì, ovviamente abbinata alla trasparenza, un altro valore sociale importante. Parliamo di conti fatti alla luce del sole, dati che devono essere pubblici, ogni azione che facciamo non deve mai essere occulta».

Non c'è due senza tre, quindi qual è la terza parola?

«Innovazione. Abbiamo il dovere di impersonare lo stimolo all'innovazione e di farci portatori delle nuove tecnologie».

Parlando di innovazione non si può tralasciare 'industria 4.0': riuscirà la Regione a coglierne l'eredità al meglio?

«Già lo sta facendo, l'Emilia-Romagna, decontestualizzata dallo stato italiano; sarebbe paragonabile alle più grandi eccellenze europee, perché da tempo sfrutta in modo esemplare le opportunità che l'industria 4.0 sta offrendo alle grandi imprese».

Quanto è importante lavorare sulle politiche di welfare?

«E' indispensabile riportare le persone al centro, azioni che l'impresa può mettere in atto per prendersi cura allo stesso tempo di lavoratori e territorio». **Gabriele Tassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

